

→ **Il giovane** ha potuto abbracciare i propri familiari. Resta tuttavia l'accusa di resistenza

→ **Il ministro Vito** : se saranno accertate responsabilità il Viminale si costituirà parte civile

Gugliotta è tornato a casa

Agente indagato per lesioni

Festa ieri a casa Gugliotta dove è tornato Stefano, vittima di un pestaggio a Roma da parte di agenti. Un video mostra la violenza. La procura accusa un poliziotto: lesioni. Convocati altri quattro agenti.

GIOIA SALVATORI

ROMA
politica@unita.it

«Provo tanta felicità, ma finché non ce l'avrò tra le braccia non starò tranquillo. Qui ora ci sono tante persone che escono, aspetti voglio vedere se c'è anche Stefano». Confonde le risa coi pensieri, la felicità con l'incredulità Raimonda, la madre di Stefano Gugliotta, mentre davanti al carcere romano di Regina Coeli apprende che il gip ha scarcerato il figlio: il facchino venticinquenne picchiato e arrestato nei pressi dello stadio Olimpico il 5 maggio, appena dopo la finale Roma-Inter della coppa Italia. Scambiato per un tifoso facinoroso per via della maglia rossa, lui che allo stadio neppure c'era andato, quella notte è stato intercettato dalla polizia poi picchiato e arrestato sulla strada che lo portava a una festa.

ANCORA UNA VOLTA

Ancora una volta, come nel caso Cucchi, perché la storia assurgesse agli onori della cronaca sono state decisive delle immagini: il video che riprende il pestaggio è finito presto in rete e ieri mattina la procura di Roma ha chiesto la scarcerazione di Stefano e poi ha indagato per lesioni volontarie gravi il poliziotto che nel video sferra un pugno al giovane. La procura ha definito l'aggressione un «atto arbitrario», il giovane si è ritrovato con ematomi alle gambe, punti in testa e un dente in meno. L'agente indagato è da quindici anni in servizio nella squadra mobile, altri quattro poliziotti sarebbero stati convocati dalla procura che pare vagli con attenzione la posizione del secondo agente. Intanto Stefano ieri, dopo



Mario, il papà di Stefano Gugliotta, assieme alla moglie davanti al carcere di Regina Coeli

Maramotti



sette giorni, ha cenato coi suoi e dormito a casa; la decisione del gip sulla scarcerazione, si è fatta attendere fino a sera poi la deliberazione: non ci sono i termini per la custodia cautelare, restano i capi d'imputazione pendenti sul ragazzo, indagato per resistenza a pubblico ufficiale.

La voce che la procura avrebbe chiesto la sua scarcerazione era arrivata a Stefano già l'altra sera ma lui non voleva crederci neppure ieri all'ora di pranzo, quando i pm avevano ormai chiesto la sua liberazione, che la sera sarebbe tornato a casa. Deciso a lottare, provato, nervoso, ieri ha raccontato la sua rabbia ai politici che lo sono andati a trovare: un via vai continuo mentre dentro e fuori il carcere di Regina Coeli la famiglia Gugliotta protestava instancabile in maglia rossa. Fuori anche la po-